

Prot. n. 104/S.R./2015

Milano, 21 settembre 2015

Al Provveditore Regionale  
dell'Amministrazione Penitenziaria  
per la Regione Lombardia  
**Dott. Aldo FABOZZI**  
MILANO

e.p.c.:  
Alla Direzione della Casa Circondariale di  
LODI

Alla Segreteria Generale SAPPe  
ROMA

Alla Segreteria Provinciale SAPPe  
LODI

OGGETTO: Richiesta di attivazione della **Commissione Arbitrale Regionale** – Articolo 3, A.Q.N. del 24 marzo 2004 – Personale di Polizia Penitenziaria della Casa Circondariale di Lodi.  
Violazione articolo 2 comma 1 e 2 del Protocollo di Intesa Regionale datato 27.01.2014 e articolo 2 comma 1, articolo 4 comma 1 e articolo 5 comma 1 dell'Accordo Quadro Nazionale

Egregio Sig. Provveditore,

la scrivente O.S. deve esporre una sgradevole situazione della Polizia Penitenziaria di Lodi dove anche la S.V. non ha voluto porre rimedio e demandando la questione al competente Ufficio Dipartimentale. Si tratta di alcune telecamere installate per la videosorveglianza che sono direzionate in alcuni posti di servizio della Polizia Penitenziaria in modo da riprendere gli Agenti nell'espletamento della loro attività anziché installarle nelle zone dove i detenuti sono presenti e non vigilati.

Purtroppo questi modi unilaterali nella gestione dell'Istituto lodigiano oltre a violare Leggi e Regolamenti compromettono anche la qualità dei servizi del personale di Polizia Penitenziaria di Lodi.

Come ben conosce, nell'anno 2013 è stato installato un sistema di videosorveglianza da remoto ed in tempo reale, con relativa videoregistrazione, degli ambienti interni ed esterni della Casa Circondariale di Lodi con oltre 35 telecamere. Tutto questo è stato fatto senza alcun accordo e confronto con le OO.SS e in violazione delle norme che disciplinano il trattamento dei dati personali.

Dopo un lungo periodo di comprensione, circa la stipula di accordi demandati alla contrattazione decentrata a seguito dell'insediamento della nuova A.D., si è assistito ad una maggiore espansione dell'impianto di videosorveglianza che non ha precedenti.

Di fatti all'inizio del c.a. il sistema di videosorveglianza in questione è stato ampliato di oltre 15 telecamere e da pochi giorni di ulteriori 15 senza ancora esame congiunto con le OO.SS.

La materia oltre ad essere disciplinata dall' A.Q.N. del 24.03.2004 art. 4 c. “1” lett “n” è regolamentata dalla normativa di seguito elencata:

- **LEGGE n. 300 del 20.05.1970 art. 4**

*E' vietato l'uso di impianti audiovisivi e di altre apparecchiature per finalità di controllo a distanza dell'attività dei lavoratori. Gli impianti e le apparecchiature di controllo che siano richiesti da esigenze organizzative e produttive ovvero dalla sicurezza del lavoro, ma dai quali derivi anche la possibilità di controllo a distanza dell'attività dei lavoratori, possono essere installati soltanto previo accordo con le rappresentanze sindacali aziendali, oppure, in mancanza di queste, con la commissione interna.*

- **LEGGE 395 del 15.12.1990 art. 19 comma 14**

*Sono disciplinate con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, sulla base di accordi stipulati tra una delegazione composta dal Ministro per la funzione pubblica, che la presiede, dal Ministro di grazia e giustizia e dal Ministro del Tesoro o dai Sottosegretari di Stato rispettivamente delegati, e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali nazionale maggiormente rappresentative del personale le seguenti materie:*

*d) i criteri per la disciplina dei carichi di lavoro, i turni di servizio e le altre misure volte a migliorare l'efficienza e la sicurezza degli istituti.*

- **D.P.R. n. 395 del 31.07.1995 art. 25**

*f) consultazione:*

*f1) si svolge relativamente ai criteri generali concernenti:*

*3) l'introduzione di nuove tecnologie e le conseguenti misure di massima riguardanti i processi generali di organizzazione degli uffici centrali e periferici aventi effetti generali sull'organizzazione del lavoro;*

*f3) la consultazione si attua a livello centrale per le materie di cui ai punti 1) e 2); per la materia di cui al punto 3) la consultazione si svolge a livello centrale nonché, nel caso di progetti di specifico rilievo locale, anche a livello periferico;*

- **D.P.R. n. 164 del 18.06.2002 art. 27**

*1. La consultazione si svolge relativamente ai criteri generali ed ai provvedimenti concernenti:*

*c) l'introduzione di nuove tecnologie e le conseguenti misure di massima riguardanti i processi generali di organizzazione degli uffici centrali e periferici aventi effetti generali sull'organizzazione del lavoro.*

*3. La consultazione si attua a livello centrale per le materie di cui al comma 1, lettere a) e b); per la materia di cui alla lettera c) del medesimo comma 1 la consultazione si svolge a livello centrale nonché, nel caso di progetti di specifico rilievo locale, anche a livello periferico.*

Di qui la decisione di ricorrere all'attivazione della Commissione Arbitrale Regionale a fronte di un comportamento della Direzione della Casa Circondariale di Lodi contrastante con Leggi Regolamenti, Protocollo di Intesa Regionale e Accordo Quadro Nazionale.

## FATTO E DIRITTO

Con nota n. 25/SP del 12.08.2015, la scrivente O.S. ha richiesto alla Direzione della Casa Circondariale di Lodi una convocazione ad hoc, prima della prossima installazione delle telecamere, nel rispetto dell'art. 4 comma 1 lett. "n" dell'Accordo Quadro Nazionale vigente nonché dell'art. 4 della Legge n. 300 del 20.05.1970 e dell'art. 27 comma 1 lett "c" del D.P.R. n. 164 del 18.06.2002.

Con nota n. 26/SP del 24.08.2015, la scrivente O.S. ha diffidato la Direzione della Casa Circondariale di Lodi a rimuovere con urgenza le due telecamere installate nei giorni precedenti nel corridoio piano terra dell'Istituto perché direzionate sui posti di servizio della Polizia Penitenziaria, ripresa nell'espletamento della loro attività, anziché installarle nelle zone dove i detenuti sono presenti e non vigilati, non rispettando così le direttive del Garante della Privacy che prevedono "proporzionalità del trattamento delle immagini rispetto agli scopi".

Nella stessa nota al fine della più ampia collaborazione e nel rispetto degli obiettivi comuni tesi alla progressiva risoluzione delle problematiche è stata trasmessa una proposta di accordo.

Con nota n. 93/SR del 31.08.2015, la scrivente O.S. ha chiesto un intervento del PRAP finalizzato alla rimozione delle due telecamere per la videosorveglianza installate nei giorni scorsi nel corridoio piano terra dell'Istituto di Lodi in attesa di esame congiunto con le OO.SS.

Con nota n. 62874 del 09.09.2015 il PRAP riscontrava la nota n. 93/SR del 31.08.2015 sostenendo che della questione prospettata era stato investito il competente Ufficio Dipartimentale e che dalle notizie apprese dalla Casa Circondariale di Lodi l'impianto seppur installato non è funzionante.

Con nota n. 97/SR del 14.09.2015 la scrivente O.S. replicava alla nota n. 62874 del 09.09.2015 al fine di precisare che le telecamere della videosorveglianza erano perfettamente funzionanti e nel contempo faceva intuire sia al PRAP che alla Direzione di Lodi del perché era necessario un esame congiunto con le OO.SS.

Con nota n. 3008 del 16.09.2015 la Direzione della Casa Circondariale di Lodi riscontrava le richieste di convocazione per esame congiunto trasmesse con note n. 25 e 26 S.P. rispettivamente datate 12 e 24 agosto 2015 negando le prerogative sindacali e perseverando con la violazione del trattamento dei dati personali della Polizia Penitenziaria.

Con nota n. 32 del 19.09.2015 la scrivente O.S. replicava alla nota n. 3008 del 16.09.2015 al fine di una maggiore chiarezza sulle criticità dell'impianto di videosorveglianza e precisando che seppur la Direzione di Lodi ha ottemperato a disposizioni date dai Superiori Uffici non significa che bisogna violare LEGGI, D.P.R. e A.Q.N.

Ne è conseguito, ad oggi, l'installazione di un colossale sistema di videosorveglianza con oltre 65 telecamere presso la Casa Circondariale di Lodi senza aver stipulato nessun accordo con le OO.SS. oltre a non trasmettere neanche una semplice comunicazione preventiva dove si informavano le OO.SS. dell'esistenza e dell'ampliamento dell'impianto di videosorveglianza.

Per quanto sopra esposto, ritenendo violato il Protocollo d'Intesa Regionale datato 27.01.2014 nonché l'Accordo Quadro Nazionale datato 24.03.2004, il SAPPe, in persona del proprio Segretario Regionale Alfonso Greco, chiede alla S.V. la convocazione della Commissione Arbitrale Regionale per esprimersi in merito

- alla condotta posta in essere dalla Direzione dell'Istituto di Lodi nell'installare un colossale impianto di videosorveglianza senza stipulare un accordo per la regolamentazione;  
*(Violazione Art. 4 comma 1 dell'AQN: L'Amministrazione prima di procedere all'esame sia a livello centrale che periferico, previsto dall'art. 26 del DPR 18.06.2002, n. 164, fornisce alle organizzazioni sindacali rappresentative sul piano nazionale, con congruo anticipo, tutte le informazioni e la relativa documentazione riguardanti: n) l'introduzione di nuove tecnologie e le conseguenti misure di massima riguardanti i processi generali di organizzazione degli Uffici centrali e periferici aventi effetti generali sull'organizzazione del lavoro (a livello centrale, ma anche periferico nel caso si tratti di progetti da realizzarsi in sede periferica)).*
- alla condotta posta in essere dalla Direzione dell'Istituto di Lodi nell'istallare un impianto di videosorveglianza senza assicurare trasparenza e partecipazione al fine a raggiungere intese locali;  
*(Violazione Art. 2 comma 2 del PIR: Il sistema delle relazioni sindacali declinato nel presente protocollo è finalizzato ad assicurare la massima trasparenza nei rapporti; in tal senso, le parti si impegnano ad attuare un corretto sistema di partecipazione garantendo, nelle forme previste dall'art. 25 del DPR 164/2002, una costante informazione e a raggiungere intese locali in tutte le materie oggetto di esame come previsto all'art. 26 del DPR 164/2002).*
- alla condotta posta in essere dalla Direzione dell'Istituto di Lodi nel non trasmettere alle OO.SS. informazioni relative all'esistenza e all'ampliamento dell'impianto di videosorveglianza.  
*(Violazione Art. 5 comma 1 dell'AQN: L'Amministrazione assicura alle organizzazione sindacali una costante e tempestiva informazione su tutte le questioni che possono interessare il personale di Polizia Penitenziaria...)*
- alla condotta posta in essere dalla Direzione dell'Istituto di Lodi nel non prevedere un confronto preventivo con le OO.SS prima dell'installazione del sistema di videosorveglianza;  
*(Violazione Art. 2 comma 1 dell'AQN: Il sistema delle relazioni sindacali, nel rispetto delle responsabilità dell'Amministrazione e delle Organizzazioni Sindacali, è incentrato sul rafforzamento del confronto su tutte le tematiche di comune interesse, nella convinzione che tale metodologia sia la più idonea a risolvere i problemi e a garantire il miglioramento della qualità dei servizi.*
- alla condotta posta in essere dalla Direzione dell'Istituto di Lodi nel non attivarsi a rimuovere le due telecamere installate nel corridoio piano terra dell'Istituto che sono direzionate sui posti di servizio della Polizia Penitenziaria creando un conflitto che ha portato, in data 29.08.2015, anche alla segnalazione al Garante della Privacy per violazione della protezione dei dati personali;  
*(Violazione Art. 2 comma 1 del PIR: ...Il sistema delle relazioni sindacali deve essere orientato al rispetto delle prerogative e responsabilità dell'Amministrazione e delle Organizzazioni Sindacali e al rafforzamento del confronto sulle tematiche di comune interesse, con particolare riguardo:....alla necessità di attivare tutte le procedure di raffreddamento dei conflitti).*

Si allega:

- 1) Nota SAPPe n. 25/SP del 12.08.2015
- 2) Nota SAPPe n. 26/SP del 24.08.2015
- 3) Nota SAPPe n. 93/SR del 31.08.2015
- 4) Riscontro PRAP n. 62874 del 09.09.2015
- 5) Nota SAPPe n. 97/SR del 14.09.2015
- 6) Riscontro C.C. Lodi n. 3008 del 16.09.2015
- 7) Nota SAPPe n. 32/SP del 19.09.2015

In attesa di determinazioni e di conoscere la data di convocazione della Commissione Arbitrale Regionale in relazione a quanto sopra esposto,  
si porgono Distinti Saluti.

**Il Segretario Regionale Sappe Lombardia**

